

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016

II DI QUARESIMA

**leggi,
colora,
rifletti**

**missio
ragazzi**



DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 9, 28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno: ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



COSA DICE IL VANGELO?

La liturgia di questa seconda domenica di Quaresima ci propone un passaggio affascinante: dal silenzio del deserto alla luce della trasfigurazione di Gesù. Il passaggio non è solo geografico, ma profondamente spirituale perché ci fa pregustare la meta verso la quale siamo incamminati: la luce e la bellezza della resurrezione di Gesù!

Mi piace scrutare i tre amici che il Rabbi porta con sé prima di immergersi nella preghiera che prepara la Trasfigurazione. Pietro, Giacomo e Giovanni sono stanchi morti, sono oppressi dal sonno, ma sanno svegliarsi al momento giusto! Penso che dovremmo imparare da questi tre amici a svegliarci dai nostri sonni – o dai nostri letarghi! – se non vogliamo correre il rischio di perderci le piccole o grandi trasfigurazioni che ogni giorno accompagnano la nostra vita.

Me lo hanno insegnato Miguel e Gisela. Hanno quattro figli e da due anni si sono messi a servizio dell'annuncio del Vangelo coordinando le attività pastorali di uno dei settori della nostra parrocchia. La loro casa è piccola, ma il loro cuore è immenso. Tutte le attività pastorali si svolgono intorno al tavolo della loro cucina. Dicono che da quando hanno spento la televisione e aperto la Bibbia la loro vita è cambiata. Provare per credere!

Buona settimana

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

Diffondere la luce del bene e non lasciarci spegnere dal male

La trasfigurazione ci rivela che la nostra vita ha un destino fatto di luce e di bellezza, non di tenebra e di sofferenza. A volte anche noi siamo stanchi morti, oppressi dal negativo, dalle narrazioni di cronaca nera, dal male che fa rumore e quindi notizia. Questa visione negativa ci porta spesso ad addormentarci e rassegnarci, accettando tranquillamente e conformandoci all'esistente mentre dobbiamo far scaturire la luce che è dentro di noi, perché come creature di Dio siamo pieni di bene e di bellezza.

Non lasciamo imprigionato tutto il bene che c'è nel creato, ma portiamolo alla luce per poter cogliere quanto è grande l'amore di Dio nei confronti di tutti noi.

Cominciamo quindi a raccontare le buone prassi, i comportamenti virtuosi, le esperienze positive, i nuovi stili di vita che sono in atto in mezzo a noi, nella nostra famiglia, nella nostra scuola, nel nostro condominio e nel territorio. Facciamo conoscere il bene che esiste e che ci aiuta a trasfigurare la nostra vita, conducendo anche i più pessimisti ad esclamare: "ma allora si può fare qualcosa, è possibile il cambiamento, possiamo cambiare rotta...".

Il bene è un grande faro che ci riempie di speranza e ci fa lottare per un mondo migliore.

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :
padre Roberto Seregni (Commento al Vangelo),
Saverio Penati (Illustrazioni),
padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita)